



L'INCHIESTA Ecco come operano le associazioni a fianco di chi non può stare a casa

Bartolomeo&C, il Sermig e Cilla: il volontariato al tempo del virus

→ "Io resto a casa" è la parola d'ordine che si sente ripetere in continuazione in questi giorni contraddistinti dal diffondersi del coronavirus. È la cura al virus in attesa che davvero una cura venga trovata. Non tutti però una casa ce l'hanno e a queste persone più svantaggiate pensano una serie di associazioni di volontariato della città. Il Sermig per esempio ha messo a punto un servizio di accoglienza dedicato alle situazioni di fragilità: circa 200 persone mangiano, dormono e vengono curate negli spazi dell'Arsenale in questa fase di emergenza. Ospiti

tutti residenziali così da consentire agli operatori di controllare la situazione sanitaria degli accolti ed eventualmente intervenire con le adeguate misure. Il Sermig ha anche messo a disposizione un servizio di visite mediche per i più vulnerabili, grazie a medici che restituiscono gratuitamente le proprie competenze presso il suo poliambulatorio.

Un'altra associazione, la Bartolomeo&C, invece ha dovuto modificare la sua normale attività. Racconta il presidente Marco Gremo: «In questo momento a regime abbiamo 12 alloggi, men-

tre il dormitorio di via Saluzzo ha conosciuto prima una riduzione dell'affluenza per motivi sanitari poi ha chiuso per l'aggravarsi della situazione. Stiamo però cercando di compensare offrendo ai nostri assistiti una maggiore quantità di cibo: da qui la decisione di preparare e distribuire nel pomeriggio nella nostra sede di via Camerana panini farciti. Prima dell'emergenza riuscivamo a dare cibo a 70 persone, ora abbiamo raddoppiato i coperti».

Si è dovuta di fatto arrestare invece l'attività di un'associazione come Cilla Torino, in pri-

ma linea nell'accoglienza di malati e loro familiari giunti a Torino, anche da molto lontano, per ricevere cure mediche. Il presidente Marco Vignati racconta così questi giorni: «Da quando è scoppiata l'emergenza la nostra attività si è dovuta fermare. Non si sono però fermati i costi che quotidianamente dobbiamo sostenere. In questo senso siamo attanagliati dagli stessi problemi che hanno alberghi e residenze. La nostra difficoltà è quella poi di non poter fare nient'altro dal momento che non abbiamo per esempio alcuna abilitazione per l'assistenza medica».

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà